

Comitato di Sorveglianza POR FSE Veneto 2007-2013

Venezia, 23-24 giugno 2011

Stato di attuazione - 2011

A cura della Direzione Istruzione

DGR 1103/2010 - Borse di Ricerca connesse all'implementazione di reti di conoscenza contro la crisi economica

Nel quadro del Piano organico di contrasto alla crisi, varato dalla Regione Veneto il 26 maggio 2009 (DGR n. 1566/09), e specificatamente nell'ambito delle azioni programmate nella Linea 2 del piano stesso, nel 2010 la Direzione Istruzione ha finanziato Borse di Ricerca volte alla valorizzazione di risorse umane di alto profilo e connesse all'implementazione di Reti di Conoscenza fra mondo della ricerca e sistema produttivo.

Principio ispiratore dell'intervento, la convinzione che il superamento della congiuntura sfavorevole e la ripresa economica dipenderanno dalla capacità di investire sempre più nella ricerca e nella tecnologia, in quanto strumenti di modernizzazione delle imprese e dunque di prevenzione della disoccupazione.

Obiettivo prioritario dell'iniziativa è stato quello di salvaguardare il patrimonio di know-how posseduto da quegli studiosi universitari titolari di assegni, borse di studio o di contratti a termine che, a seguito della crisi, rischiavano l'espulsione dal sistema R&S. Un bagaglio di conoscenza che il sistema veneto ha la necessità di recuperare e valorizzare a sostegno della crescita e dello sviluppo delle imprese.

I 46 progetti individuali della durata di 12 mesi ciascuno, approvati e finanziati con DDR n. 520 del 07 dicembre 2010, sono stati tutti avviati entro il 31 maggio 2011 e si concluderanno entro il 31 maggio 2012.

Essi hanno coperto campi di specializzazione innovativi e distintivi, strategici per l'economia regionale e si sono caratterizzati per la costituzione di una ampia rete di partenariato finalizzata a creare l'interfaccia attiva tra sistema della ricerca e mondo del lavoro.

L'impegno di spesa, pari alla somma stanziata, è stato di 1.300.000 euro a valere sull'asse Occupabilità del POR FSE 2007/2013.

DGR 1102/2010 – Assegni di Ricerca

In continuità con le positive esperienze degli anni precedenti, il bando "Assegni di Ricerca", approvato con DGR n. 1102 del 23 marzo 2010, ha inteso responsabilizzare gli Atenei ed i Centri di Ricerca, sulla necessità di coniugare maggiormente e meglio, i contenuti dei programmi di studio e le aree di ricerca ai reali fabbisogni del tessuto produttivo.

Il definitivo superamento della crisi economica impone da un lato che le imprese accelerino in direzione dell'innovazione di processo e di prodotto, potenziando la capacità di investimento in tecnologie avanzate, dall'altro che le Università e i Centri di Ricerca, in maniera speculare, formino ricercatori eccellenti e offrano loro le opportunità e le motivazioni per svolgere l'attività a livelli di eccellenza.

L'obiettivo fondamentale è stato pertanto quello di definire una nuova metodologia di raccordo tra università e mondo del lavoro, tra formazione e ricerca, sviluppando integrazione tra i sistemi, sinergie ed interrelazioni ad alto valore aggiunto utili a promuovere lo sviluppo competitivo delle imprese.



In tal senso i progetti, tutti avviati entro il 31 maggio 2011, hanno coinvolto 130 partner aziendali dai quali è scaturito il fabbisogno reale di R&S.

I 42 progetti quadro approvati, della durata di 12 mesi ciascuno e la cui conclusione è prevista entro il 31 maggio 2012, sono stati approvati con DDR n. 521 del 7 dicembre 2010 e coinvolgono un totale di 87 destinatari, tutti laureati inoccupati/disoccupati.

L'impegno di spesa, pari alla somma stanziata, è stato di 2.500.000 euro a valere sull'asse Capitale Umano del POR FSE 2007/2013.

DDR 56/2010 – Dottorati di Ricerca 3ª annualità

Con Decreto n. 56 dell'8 febbraio 2010, è stato assunto l'impegno di spesa di 2.564.000,00 euro a valere sull'asse Capitale umano del POR FSE 2007/2013, per finanziare il terzo anno dei 94 percorsi di Dottorato di Ricerca avviati a partire dal 2008. I progetti relativi alla seconda e terza annualità erano stati già approvati nel 2009.

La scelta di promuovere e finanziare i Dottorati di Ricerca è partita dalla constatazione che l'Europa, pur essendo prima nella produzione di pubblicazioni scientifiche rispetto agli USA e al Giappone, è all'ultimo posto per numero di brevetti depositati. La vera debolezza europea risiede, quindi, nell'insufficiente capacità di trasformare la conoscenza tecnologica e scientifica in effettive opportunità imprenditoriali.

La soluzione prospettata unanimemente anche a livello europeo è chiara: rilanciare la ricerca e promuovere la cultura scientifica con un approccio che favorisca un "*impatto strutturante duraturo*"¹, avviando nel contempo un profondo rinnovamento del modo in cui la scienza viene insegnata nelle scuole di ogni ordine e grado.

Ne discende il ruolo dell'Università, motore di un reale processo di innovazione, ma anche delle Istituzioni pubbliche che devono avere la lungimiranza di rinnovare in termini qualitativi il sistema educativo e garantire le spese in R&S e istruzione, gettando così le basi per una forte posizione nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

I percorsi del terzo anno sono stati tutti avviati nel 2011.

¹ VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico